Lunedì 26 Novembre 1906

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 281

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 30
In Cronaca. . . . . » 50
In quarta pagina. . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

«Il Paese sarà del Paese» Cavallotti.

Rubrica pei lettori

Merca[ti] valori

CAMERA di [COMME]RCIO di UDINE
Corso medio de[lle] [p]ubb. e dei cambi
del gior[no] [.. N]ovembre 1906.

Rendita 5 0[|0] 102,80
» 3 1|2 [0|0] 102.12
» 3 0[|0] . . . . . 73.—

Banca d' Itali[a] 1283.60
Ferrovie Meri[dionali] . . . . 784.—
» Med[iterranee] 444.50
Società Venet[a] 89.50

OB[BLIGAZ]IONI.

Ferrovie Udin[e-Ponteb]ba 500.50
» Meri[dionali] 347 25
» Med[iterranee] 4 0|0 . . 500.25
» Itali[ane] . . . . 348.—
Credito comu[nale e pr]ov. 3 3|4 . 490 25

[CART]ELLE

Fondiaria Ban[ca d'Italia] 3.75 0|0 . 497.50
» Cas[sa di Risparmio Mil]ano 4 0|0 . 506 25
» » 5 0|0 . 512.—
» Istit[uto Italiano di R]oma 4 0|0 . 502.50
» [.] 4 1|2 0|0 . 519.—

CAMB[I (che]s a vista)

Francia (oro) 99.86
Londra (sterli[ne]) 25 24
Germania (ma[rchi]) 122.98
Austria (Coron[e]) 104.51
Pietroburgo (r[ubli]) . . . . . —.—
Rumania (lei) . . . . . —.—
Nuova York (d[ollari]) . . . . . —.—
Turchia (li[re] tur[che]) 22.74

Bollet[tino Me]teorico

R. OSSER[VATORI]O DI UDINE
Gio[rno 25 N]ovembre

[.] 10.55
Temperatura [mass]ima 17.2
[min]ima 5.8
Pressione med[ia] . . . mm. 760.37
Umidità relati[va] . . . med. 64.3
Acqua caduta . . . mm. . —
Vento dominan[te] N
Stato del cielo [.]
Gio[rno 26] ore 8
Temperatura 8.9
Pressione mm 757.82
Temperatura [minima] 6.2
Stato del cielo
Pressione: cre[scente]
Direzione vento
Leva sole ore 7.27
Tramonta ore 16.22

Tramvi[a a] Vapore

da Udine			a S. Daniele		a Udine	
R. A.	S. T.	S. Dan[iele]	S. [Dan]iele	S. T.	R. A
8.20	8.43	10.1[.]	[.]10	8.50	9.5
11.15	11.35	13.7	[.]59	12.35	12.50
14.40	15.00	16.3[.]	[.]27	15.4	15.19
18.00	18.20	19.5[.]	[.]44	19.20	19.35

Udine, Tip. [Mar]co Bardusco

CRONACHE E INTERESSI PROVINCIALI

Latisana

Assemblea dell'Unione democratica

25 — (*D. Facchin*) — Si radunarono ieri sera i soci dell'Unione democratica e, dopo esauriente discussione, decisero di entrare in lotta nelle elezioni del 2 dicembre con una lista di nomi tutti scelti fra i soci eleggibili dell'Unione stessa.

Indi nominarono un Comitato, con l'incarico di compilare la lista dei 16 candidati.

Poscia il Presidente rivolse brevi ma efficaci parole ai presenti, facendo rilevare il carattere della lotta, il diritto che ha l'Unione di salire al potere, la necessità di votare compatti e concordi la lista della democrazia.

Invitò poi i soci al Comizio di Latisanotta di oggi, e a quello che sarà tenuto in breve anche a Latisana.

Infine, su proposta del Presidente, e tra entusiastici applausi, fu spedito all'onorev. Girardini il seguente telegramma:

«*Onorevole Girardini*

Fagagna.

Unione democratica, fidente vittoria prossime elezioni manda riverente saluto valoroso campione democrazia friulana. *Cassi*».

Comizio di Latisanotta

Con numeroso concorso di elettori di Latisanotta e di Latisana ebbe luogo oggi il Comizio di Latisanotta, sotto la presidenza del signor Candido Gnesutta, eletto per acclamazione.

Presa la parola, il prof. Cassi, presidente dell'Unione Democratica, esordì dicendosi lieto e onorato di poter parlare nella frazione di Latisanotta, e in mezzo a una popolazione laboriosa, sobria e pacifica, troppo pacifica, al punto anzi da sopportare da parte delle cessate amministrazioni comunali un trattamento che essa non può meritare.

A questo punto rilevò come la questione degli scoli sia ancora insoluta, sebbene da lungo tempo il Comune abbia stanziato più di 3000 lire a questo scopo, e che in grazia a ciò la frazione sia piena di pozzanghere, che costituiscono un'indecenza nonchè un'offesa all'igiene

Parlò poi del locale scolastico, dicendolo insufficiente allo scopo.

Intrattenne l'uditorio sugli altri problemi, *compresi nel programma democratico*, dimostrando che essi si impongono di necessità

Mise in evidenza l'opera compiuta dall'Unione Democratica dalla sua costituzione fino ad oggi, sostenendo che dei vari partiti, che si stanno ora disputando gli onori, il solo meritevole è il democratico, perchè pur essendo *rappresentato da quattro soli in Consiglio*, qualche cosa ottenne a vantaggio del Comune, mentre gli avversari o davano prova di incapacità e trascuranza, o difendevano i loro interessi o *combattevano... col silenzio*

Rilevò l'importanza della scheda e il grande dovere, a cui sarà chiamato l'elettore domenica 2 dicembre, illustrando *felicemente* il *principio* che, prima di chiedere un diritto, bisogna dar prova di saper compiere i propri doveri, primo fra tutti in questo momento quello di eleggere i rappresentanti al Consiglio.

Chiuse con un saluto alla brava e assidua popolazione di Latisanotta, con l'augurio che la democrazia riesca vittoriosa, e *consigliando* gli elettori a votare per soli quattro nomi, per non disperdere i voti e correre il rischio che la frazione resti senza rappresentanti in Consiglio.

Il discorso, non privo di qualche vena d'umorismo, fu ascoltato con viva attenzione, suscitò molti applausi e produsse ottima impressione.

Latisanotta si augura di cuore il trionfo della democrazia e di un regime comunale più equo e più provvido di *quelli* che furono.

Terminato il discorso, l'oratore si rivolse agli elettori, ivi convenuti, domandando se ci fosse qualcuno, che desiderasse esprimere la sua opinione in proposito, avendo ciascuno di essi, a qualunque partito appartenga, piena facoltà di parlare.

Nessuno avendo chiesto la parola, *il prof. Cassi osservò* come gli avversari fossero mancati di intervenire, essi, che avrebbero dovuto essere presenti, per dire le loro ragioni. Bisogna convenire, concluse l'oratore, che essi non si sentirono in forze per ribattere le nostre accuse, salvo poi a *parlare di noi nei giornali*.

L'ostruzionismo degli avversari fece *pessima impressione* a Latisanotta, dove essi ormai sono spacciati. E speriamo che così sia anche a Latisana.

Poscia fu approvato per acclamazione il seguente *ordine del giorno*:

Gli Elettori della frazione di Latisanotta, convinti che solo coloro che da un pezzo si sono occupati con *amore di questa frazione* e ne hanno sostenuto pubblicamente gli interessi, hanno diritto di sedere in Consiglio e amministrare la cosa pubblica,

si augurano

che nelle elezioni amministrative comunali del 2 dicembre i candidati dell'Unione democratica abbiamo a conseguire piena e decisiva vittoria.

×

Morale.

Le cartelle di rendita sono in ribasso.

Anche il termometro è sceso di qualche grado.

Fanna

Sottoscrizione pro Casa di Ricovero

II. *Elenco delle oblazioni ricevute da* Antonio Moro *in Fanna*:

Gio Batta Zanetti fu Giacinto di Fanna L. 5, Luigi De Michiel id. 20, Luigi Petrucco di Osvaldo id 5, Ing. *Antonio Girolami* id. 5, *Giuseppe* Marus 20, Maria Cassini id. 1, Benvenuto Marchi id. 5, Osvaldo Zanetti id. 3, Maria Cremonese moglie di Luigi id. 3, Antonio ed Angelo Rel da Hamburgo 25, Giacomo e F.lo G. Maria Toffolo Becchia da Wiesbarden L. 100, Giosofatte Calligaro di Fanna materiali per L. 20, Pietro Cremonese da Strasburg L. 10.

Provenienti da Liverpol raccolti da G. Batta Toffolo ed a me spediti:

G. Batta Toffolo da Liverpool scellini 5, Tomaso De Spirt id. 10, Pietro De Marco di Antonio id. 5, Antonio Mion id. 10, Daniele Mion id. 5, G. Batta Segato id. 5, Enrico Narduzo id. 5, Giovanni *Bertossi id.* 2 06, *Pietro* Zanetti di G. Batta id. 3, Antonio Stelon di Luigi id 1, Luigi Toffolo di Marco id. 10, Luigi De Marco di Antonio id. 4, Edoardo Maddalena id. 5, Luigi Toffolo detto Vaizer, id. 5, Luigi Pellarini id. 1, Eugenio Corsi id. 1, Antonio Zanier id. 2, Umberto Narduzo id. 5, Luigi Segato id 5, Luigi Totis id. 5, *G. Batta Segato Pascolo id. 5, Ber*nardo De Marco id. 3, Luigi Cremonese fu Adamo id. 3, Lorenzo Toffolo id. 1, Pietro Narduzo di Osvaldo id 2.

Totale scellini 108.06.

Le oblazioni raccolte fino ad oggi da Antonio Moro ammontano a L. 503.60

—

Il sottoscritto si sente in dovere di ringraziare tutti coloro che vollero dargli un'attestazione di stima col consegnare a lui le somme devolute pro Casa di Ricovero.

Ringrazia inoltre anche i generosi oblatori che sentirono quanto benefica opera Fanna sta per apportare ai poverelli pei quali non havvi altra speranza che la carità pubblica.

Il soldo oggi versato per formare il fondo destinato all'erezione di una Casa di Ricovero sarà benedetto da coloro che in essa entreranno per passarvi gli ultimi giorni della loro misera esistenza.

E gli abbienti non rifiutino la loro offerta pensando che dell'Ospizio non avranno bisogno: tutto cambia nel mondo e ad un rovescio di fortuna, chi oggi gode può domani trovarsi in ristrettezze estreme...

Ben vengano copiose adunque le offerte da ogni persona di cuore che *pensa veramente alle classi misere*: Fanna sarà orgogliosa di aver compiuta *un'opera benefica in prò dei* suoi figli più derelitti.

Antonio Moro.

VECCHIO SUICIDA

25. — (*Febo*) Ieri Român Angelo detto Rancugnella, nato e domiciliato a Fanna, d'anni 79, da parecchio affetto da carcinoma intestinale, stanco di soffrire, pose fine ai suoi giorni *gettandosi in una* vasca contenente poca acqua ove vi trovò la morte.

Cividale

Associazione Magistrale Friulana

24 — Ieri, alle 10 ant., nei locali delle scuole elementari ebbe luogo l'annunciata adunanza dell'associazione distrettuale di Cividale.

V'intervennero circa 25 soci; il presidente Rieppi aprì la seduta alle 10 e un quarto con sentite parole ringraziò gl'intervenuti e si ebbe quale risposta vere espressioni di simpatia e di plauso da tutti i presenti.

Spiegò l'operato suo e della Società nel periodo di un anno indi passò alla discussione degli oggetti posti all'*ordine del giorno*:

I. Riforme dello Statuto sociale.

II. Comizi pro schola.

Ogni articolo dello Statuto venne letto, riletto, discusso con criterio; indi lo statuto venne quasi integralmente approvato con le modificazioni suggerite dal bene amato nostro presidente Umberto Caratti.

Circa ai *comizi pro schola* si approvò con vero entusiasmo allo scopo altamente morale ed educativo di essi e si stabilì di tenerne uno e fra poco anche a Cividale.

Memori tutti della solenne riuscita del primo ed unico congresso qui tenutosi nel 1903 il presidente raccomandò caldamente a tutti gl'insegnanti di rimettersi all'opera di buona voglia, e con tenacia di propositi, affinchè il secondo continui la tradizione del primo.

Il comizio non avrà certo per iscopo diretto ed unico di tutelare i nostri *materiali interessi, ma di addimostrare*, alle benemerite autorità cittadine, alle persone tutte che ci proteggono, ai padri de' nostri scolaretti come la classe degl'insegnanti viva col massimo accordo non soltando fra collega e collega ma fra maestro, famiglia e società.

Il Comizio avrà dunque l'altissimo scopo *di dimostrare al pubblico* cividalese come il maestro abbia bisogno della cooperazione morale di tutta la cittadinanza per raggiungere il grande ideale: il miglioramento dei figlioli, futuri cittadini, affidati alle loro cure.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Il Comune di Fagagna al Senatore GABRIELE LUIGI PECILE

(*Dal nostro inviato speciale*)

(*G. P.*) — Alle 13 precise, si parte col Tram a Vapore alla volta di Fagagna.

Il pomeriggio è veramente splendido; lo stesso Prefetto comm. Brunialti — che troviamo alla stazione del Tram osserva all'assessore Emilio Pico che abbiamo una giornata veramente primaverile.

Oltre al Prefetto ed all'assessore Pico, prendono posto nel treno, gli assessori: Camillo Pagani, cav. Ugo Luzzatto, Giuseppe Conti, il Sostituto Procuratore del Re avvocato Tescari colla sua signora, il cav. avv. Pietro Capellani vice presidente dell'Associazione Agraria Friulana, l'on. Riccardo Luzzatto deputato di San Daniele; il prof. Felice Momigliano, l'avv. Caporiacco consigliere provinciale, il dott. Berthod segretario dell'Associazione Agraria Friulana, l'avv. Ermete Tavasani, l'avv. Di Caporiacco consigliere provinciale, tutti i rappresentanti della stampa udinese col segretario del Sodalizio dott. Virginio Doretti, il co Gino Caporiacco, l'ing. Petz, il consigliere comunale Madrassi, Giuseppe Ernesto Seitz e Silvio Piccini rappresentanti la Società operaia generale di m. s., il maestro Enrico Beuni per la «Scuola e Famiglia.

L'arrivo a Fagagna

Il tram corre attraverso *alle ridenti* campagne della plaga di Fagagna finchè arriviamo alla stazione del ridente paese. E spingendo fuori lo sguardo dal finestrino del carozzone della Tramvia, vediamo una folla di popolo che si spinge contro gli stecconati del recinto della stazione.

Quando le autorità ed i gitanti scendono dalle vetture, la Banda di Madrisio intuona un'allegra marcia.

Succedono le solite presentazioni: il Prefetto saluta il Sindaco di Fagagna D'Orlandi, il Presidente del Comitato pel monumento a G. L. Pecile dott. Danieli, il segretario Bortolotti, il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Renier, gli assessori del Comune *di Fagagna e tutti gli altri* che noi non possiamo conoscere.

Finite le presentazioni, le autorità — precedute dalla Banda di Madrisio — si avviano verso il Giardino adiacente alla stazione della Tramvia; nel mezzo del Giardino si scorge la colonna che sostiene il busto in bronzo, che Fagagna volle dedicare alla memoria *del senatore G. L. Pecile*.

Il busto — e la colonna che lo sostiene — sono coperti da un drappo bianco. Tutt'intorno sono schierati i fanciulli e le fanciulle delle scuole elementari di Fagagna, con bandiera, e due corone di fiori freschi portate a a mano

A destra del recinto è stato eretto *un palco per le autorità e per gli* oratori

Si scopre il busto

Oltre alle autorità sopra accennate, prendono posto sul palco preparato a destra del Giardino, molte signore di Fagagna e paesi contermini.

Notiamo la signora Camilla Kechler-Pecile, essendo il comm. Domenico Pecile leggermente indisposto.

Oltre al Prefetto, allo scultore cav. Massimo Misani, preside dell'Istituto Tecnico di Udine ed oratore per la cerimonia, notiamo: il cav. dott. G B Romano veterinario governativo, il sindaco di Fagagna D'Orlandi Luigi cogli assessori: Pecile cav. Attilio, Masizzo Giovanni, Vanni nob. Degli Onesti, Burelli Angelo, Dreossi Angelo, Grosso Giacomo Giudice Conciliatore ed il segretario Bortolotti.

Ed ancora: il conte Daniele Asquini col figlio Fabio, l'on. avv. Girardini col fratello Emilio, l'avv. Nardini, il conte Deciani, il conte Caporiacco, il notaio Minini, l'assessore di S. Giorgio della Richinvelva signor Lucchino Lucchini in rappresentanza del Sindaco, ed infine (e doveva essere posto in prima linea) lo scultore cav. Romeo Cristiani di Verona, un tipo simpaticissimo di artista.

Tutt'intorno al Giardino sono schierati i bambini e le bambine delle Scuole di Fagagna, dietro ad essi, e tutt'intorno, spiccano le bandiere tricolori.

Ad uno squillo di tromba, un incaricato *del Comitato* strappa la tela che avvolge il busto del Senatore Pecile.

La Banda di Madrisio intuona la Marcia Reale: tutti si scoprono ed il momento è davvero commovente!...

Cessate le musiche

parla il Presidente del Comitato

dott. Filotimo Daniells, il quale ricorda la vasta opera compiuta per lunghi anni dal compianto senatore G. L. Pecile a favore della sua Fagagna.

Rammenta come sia sorto spontaneo nei fagagnesi il proposito di offrire un duraturo omaggio alla memoria del Senatore Pecile, omaggio che fu possibile effettuare nella sola cerchia del paese.

L'opera fu compiuta da un egregio artista: il cav. Cristani ci porge l'effigie fedele del nostro amato Pecile!...

E così — conclude l'oratore — Fagagna scioglie il voto di affetto e gratitudine verso il senatore Pecile, ed è lieta di vedere le sembianze di Lui eternate nel bronzo.

Conclude ringraziando quanti concorsero a rendere più solenne questa cerimonia; ringrazia il cav. prof. Massimo Misani che accettò l'incarico di commemorare Colui al quale era legato da salda e profonda amicizia.

Ringrazia il Comitato, il Sindaco di Fagagna al quale è lieto di affidare *il ricordo* del Senatore G. L. Pecile. (*applausi*).

Parla il Sindaco

Il signor Luigi D'Orlandi, Sindaco di Fagagna, si dichiara orgoglioso di ricevere il busto che ricorda l'illustre concittadino Gabriele Luigi Pecile.

Ringrazia il Comitato e tutti gli abitanti di Fagagna che concorsero con tanto slancio a realizzare il proposito di eternare nel bronzo le sembianze del cittadino illustre.

Per la famiglia Pecile

sorge a parlare il cav. Attilio Pecile il quale, dichiarandosi profondamente commosso per l'affettuosa dimostrazione di simpatia data dal paese di Fagagna alla memoria del padre suo, ringrazia vivamente tutti coloro che contribuirono a rendere solenne questa giornata.

Grazie al Municipio — egli dice — al Comitato, al Preside cav. Misani, all'egregio scultore cav. Cristani, a Voi fagagnesi che voleste legare il ricordo di mio *padre* al vostro paese per sempre

Io non saprò fare per Fagagna quello che fece mio padre, ma vi assicuro ch'io l'amerò quanto Lui l'amava. (*fragorosi applausi*).

Il discorso del cav. Misani

L'oratore ufficiale della cerimonia è il cav. prof Massimo Misani, Preside dell'Istituto Tecnico di Udine il

Guido di Maupassant

(*Cont. e fine vedi numero 280*)

Oh, tutti i particolari di quell'immenso naufragio — una coscienza: prima vaga, appena inquieta, piuttosto *ottimista*, poi spaurita, poi disperata, del male che lo minava; i rifugi nei carezzevoli veleni, nell'etere, nella *morfina*, nell'*haschich*; e il terrore della morte procedente per entro i suoi nervi; e, immane come un mostro sulla sua vita estrema, la Paura!

La Paura, «qualche cosa di terribile, una sensazione atroce, come una decomposizione dell'anima, uno spasimo orrendo del pensiero e del cuore, di cui solo il ricordo dà brividi d'angoscia...». Le sue novelle cominciano a essere testimonianza del suo dramma intimo. Il soprannaturale s'impadronisce di questo limpido e sereno naturalista. Racconta delle allucinazioni e *le subisce. Una volta, ricorda* il dottor Sollier, nel 1889, egli era a tavolino nel suo studio, quando gli parve di sentir aprire la porta. Il servo aveva ordine di non entrar mai mentre egli scriveva. Maupassant si volse e... vide entrare sè stesso, che venne a sedersi di fronte a lui, con la testa fra le mani, e si mise a dettargli tutto ciò che scriveva. Quando ebbe finito e si fu alzato, l'allucinazione disparve. I sintomi caratteristici della paralisi generale si svelavano.

Invece di fuggir l'ossessione, con le sue lettere, coi colloqui degli specialisti, con esperienza di magnetismo, si cacciò sempre più avanti in quella tenebra mortale. Ultimo studio, il grande osservatore studiava con atroce attenzione la rovina di sè stesso. E il terrore cresce. Si porta a casa delle donne — di quelle donne — «per non essere solo la notte». Viaggia: l'incubo lo segue sulla terra e sul mare. *Oh, dover morire! Un giorno* scende alla Spezia e sente dire, nella sala da pranzo dell'albergo, che v'è in città un caso di scarlattina. Senza mangiare, fugge al suo yacht. E le insonnie, quelle interminabili insonnie che misura, rendendole dolorose come un'agonia notturna dello spirito e del corpo, il tintinnio regolare del pendolo»; e la sensibilità esasperata, che lo fa litigare col proprietario della casa, perchè c'è un fornaio il cui lavoro notturno gl'impedisce di dormire..

Va a far una cura a Divonne, ma se ne allontana furioso perchè il medico rifiuta di amministrargli la doccia più violenta, la più fredda, quella che è riservata pei forti, » la doccia di Charcot». Corre a Champel, le cui acque gli sono state consigliate dal Taine

Gli amici cercano di illuderlo... E' soltanto un po' di nevrastenia.. Ed egli si sforza d'illudersi, di tanto in tanto

E intanto la sua ragione comincia ad andarsene. A tavola, dice delle stranezze *che fanno tremare gli amici.* — «Vedete questo ombrello? Non si trova che in un posto solo, che ho scoperto io... *Con questo bastone, mi sono di*feso un giorno contro tre uomini davanti e tre cani arrabbiati di dietro...». Parla d'una visita fatta all'ammiraglio Duperré, sulla squadra del Mediterraneo, e dei colpi di cannone tirati in suo onore per centinaia di *migliaia* di franchi: l'ammiraglio non lo ha mai visto.

Scrive con degli errori di grammatica e di ortografia, dimentica delle parole, traccia delle frasi incomprensibili. E lui, l'uomo profondamente e serenamente irreligioso, si tiene al capezzale «L'Imitazione di Gesù Cristo».

La notte di Natale la passa alle isole Santa Margherita con due signore, due sorelle, di cui una aveva avuta una grande importanza nella sua vita. Il primo dell'anno va dalla madre, ma, appena finito il pranzo, per quanto la madre lo preghi in ginocchio, vuol andarsene e se ne va, tornando da Nizza a Cannes Rientrato in casa, allontana il servo e prende una *rivoltella*; ma il servo previdente ne ha tolto le palle. Allora afferra un tagliacarte di metallo e cerca di ferirsi *alla gola*; il tagliacarte gli scivola dalla gola al viso e, alle grida del ferito, accorre il servo: accorrono, poco dopo, chiamati, due marinai, lo tengono fermo a fatica. Quando arriva il dottore, a Guido di Maupassant è messa la camicia di forza..

Alcuni giorni prima egli aveva detto a un medico: «Non credete che io m'avvii alla pazzia? Se ciò fosse, bisognerebbe avvertirmi: tra la pazzia e la morte non c'è da esitare, e la mia scelta è già fatta».

E qui il terribile problema si affaccia: fu umano il servo quando disarmò la rivoltella? Quando si pensa al Maupassant della casa di salute, che crede di essere malato, che pianta un ramo per terra e dice al domestico: — «Piantiamo questo qui; l'anno venturo vi troveremo dei piccoli Maupassant» — non si ha il coraggio di ammettere l'umanità dei pietosi che conservano il corpo agli strazi più atroci, senza alcuna speranza, per non lasciarlo alla più generosa e completa pietà della Morte...

Index.

quale pronuncia un lungo discorso che succintamente riassumiamo.

Incomincia col ricordare che il Senatore Pecile, laureatosi a Padova in diritto, si recò a Vienna per perfezionarsi negli studi e fu colà testimonio dei *molti rivoluzionari del 48 ai quali* tenne dietro la più feroce reazione.

Di sentimenti liberi, ritornato in patria, come altri patriotti, domandò alla fede dell'avvenire il conforto della sventura d'Italia ed a mezzo dell'Associazione Agraria Friulana che fu centro operosissimo di studio, ma più ancora di politiche cospirazioni, col conte Gherardo *Freschi*, con Pacifico Valussi si adoperò ad affrettare la liberazione del paese dalla tirannide straniera. Giunse finalmente il 59, si combattè vittoriosamente, la guerra dell'indipendenza, ma fatalmente i patti di Villafranca riconfermarono per altri sette il dominio straniero nel Veneto. Lo scoramento era grande, l'avvenire fosco Pure coll'astuzia la *più fina*, coi più studiati accorgimenti i patriotti friulani trovarono modo di fare le loro proteste, ma alcuni furono puniti col carcere e internati ad Olmütz ed a Brün. Il Pecile per puro miracolo sfuggì alle persecuzioni della polizia.

Annesso il Veneto, col resto d'Italia nel 1866, l'opera del Pecile si manifestò in *tutto il* suo vigore. Cominciò ad occuparsi d'istruzione specialmente agraria dividente in questa materia le idee del sommo statista il conte di Cavour della cui opere egli fu studiosissimo. Venuto ad Udine nel 1866, quale Commissario del Re, Quintino Sella, collaborò con lui e lo sollecitò insieme al Valussi a creare l'*Istituto Tecnico* che *dotato di ottimi* mezzi fu aperto in quello stesso anno. Ebbe in esso particolare sviluppo l'insegnamento agrario di cui si giovò l'associazione agraria per estendere la sua benefica azione in provincia specialmente a mezzo di conferenze tenute dal professore dell'Istituto. Nel Bollettino di quella Ass.ne uno dei collaboratori principali fu il Pecile che vi trattò con molta competenza e con molto vantaggio dell'agricoltura gli argomenti più svariati quali bachicultura, enologia, irrigazione, condizioni economiche dei contadini ecc. Eccitava i ricchi possessori di fondi ad occuparsi della agricoltura e ad educare i loro figli all'amore dei campi.

Dai suoi *viaggi* fatti all'estero ritrasse utilissimi ammaestramenti per migliorare la viticultura e l'allevamento del bestiame.

Assuntosi l'incarico di ispettore scolastico, se ne valse per istudiare le scuole specialmente di campagna e pensò con egregi collaboratori a istituire piccole biblioteche popolari per *i comuni rurali ed a pubblicare* un almanacco «Il cento per uno» ricco di proverbi, di massime, di ottimi consigli per il popolo.

Il fenomeno della emigrazione in America lo impensierisce e presiede un Comitato allo scopo di frenare e dirigere quel movimento.

Riuscì insieme al suo collega avv. *Paolo* Billia *nella Giunta di vigilanza* dell'Istituto tecnico ad annettere a questi un podere con gran vantaggio degli studi agrari.

Fu fra i fondatori dell'Istituto Uccellis ed a tutelarne le sorti lo trasformò da provinciale in comunale, facendo voti — per tante buone ragioni — perchè lo Stato lo facesse Nazionale.

Istituì presso la scuola Normale di Udine un corso speciale d'agraria che preparò valenti insegnanti di questa materia.

Fu dei membri più attivi nel Consiglio direttivo della scuola di Pozzuolo a vantaggio dei figli dei contadini poveri.

Nel 1896 ottenne che l'insegnamento della agronomia divenisse obbligatorio in tutte le scuole del Regno. Curò la trasformazione in governativa della scuola tecnica di Udine e si occupò con successo anche dell'insegnamento superiore agrario insistendo per la istituzione di facoltà agrarie presso le maggiori Università.

Viene poi il prof. Misani a dire della vita politica del Pecile. Deputato per quattro legislature prima del collegio di Gemona poi di quello di Portogruaro sedette a destra, ove si ascrisse in seguito al terzo partito e votò contro il Ministero nella famosa seduta del giorno 18 marzo 1876, passando così a sinistra. La votazione fu fatta su un ordine del giorno relativo alla tassa sul macinato che egli considerava impopolare e dannosa, specialmente ai contadini poveri. Perdette così il collegio e nel 1880 fu eletto senatore.

Tocca il prof. Misani dell'opera del Pecile nei dieci anni di deputazione e dice delle sue idee liberali riguardo alle questioni economiche ed ai rapporti fra chiesa e stato.

Assalito da amici e avversari per la sua evoluzione politica, strenuamente si difese in un discorso ai suoi elettori che poi non gli riconfermarono il mandato.

Al Senato l'opera di G. L. Pecile tornò efficacissima e vi pronunciò notevoli discorsi specialmente sull'argomento favorito della istruzione agraria. Contemporaneamente alla sua Udine, dove fu due volte sindaco, diede l'aiuto della sua larga mente e del suo cuore. Vi fondò i giardini fröbeliani e come padre s'interessò dei piccoli bambini che li frequentavano, rilevò le sorti delle scuole elementari e propose l'*introduzione* dell'*insegnamento* agrario mediante una brava maestra nel suburbio. Si occupò di tutte le questioni di viabilità e per anni e anni combattè a favore della ferrovia Pontebbana Il cotonificio udinese, la banca di Udine devono molto a lui. Tutte le idee di progresso trovarono in lui il maggiore appoggio.

Alla natìa *Fagagna*, dove ebbe intelligenti collaboratori, consacrò pure buona parte della sua straordinaria attività. Le istituzioni da lui promosse o da altri iniziate e da lui aiutate sollevarono le sorti del paese che può citarsi come modello in fatto di benessere e di progresso agrario.

L'oratore tocca brevemente alte benemerenze del Pecile e sintetizza infine il carattere del compianto senatore ponendo in rilievo specialmente la sua costante fede nel bene e l'affetto del tutto disinteressato e vivo ch'egli metteva per raggiungerlo.

Chiude col citare il Pecile come mirabile esempio da imitarsi e coll'asserire che fra le figure più alte che nella storia del nostro Friuli nella seconda metà del secolo passato campeggeranno, uno dei primi posti sarà certo a lui serbato.

La chiusa del discorso del Preside Misani è salutata da vivissimi applausi.

Il Prefetto, il comm. Renier, il cav. Pecile e le altre autorità stringono la mano e si felicitano con l'oratore.

Parla quindi il sig. Motta di Udine, quale segretario dei Giardini d'Infanzia istituiti dal benemerito Gabriele Luigi Pecile. Enumera le benemerenze dell'estinto, l'opera sua indefessa ed efficace in pro dell'istruzione del popolo.

Chiude applaudito con un caldo appello ai giovani perchè vogliano, dall'opera di G. L. Pecile, trarre esempio per esser utili alla Patria nostra.

IL CORO DELLE FANCIULLE

Le corone

Finiti i discorsi, un gruppo di giovanette, attorniato dalle bambine delle scuole dei merlotti di Fagagna, intuona un delizioso, patetico coro ed apprendiamo che le parole furono musicate dal compianto senatore Pecile, che aveva un culto per la musica.

E mentre il coro continua, vengono deposte ai piedi del monumento le seguenti corone: A G. L. Pecile il Municipio di Fagagna — I Giardini d'Infanzia al loro fondatore — A G. L. Pecile le Scuole Comunali di Fagagna — Scuola Merletti di Fagagna.

Deposte le corone, le bambine della prima inferiore, guidate dalla maestra, fanno un giro attorno al monumento.

Quelle piccine, quasi tutte bianco vestite, gettano un fiore passando davanti al busto dell'Uomo che per l'infanzia dedicò tanta parte delle sue belle energie.

La consegna del busto

E siamo alla fine della solenne cerimonia.

Il dott. Luigi Minini, notaio di Fagagna, legge l'atto da lui steso, col quale il Presidente del Comitato dott. Danieli consegna al Comune di Fagagna e per esso al sindaco sig. D'Orlandi, il busto in bronzo del Senatore Pecile.

Nell'atto si accenna al proposito dei Fagagnesi, sorto subito dopo la morte del Senatore Pecile, di erigere un monumento alla sua memoria; è pure riportato il manifesto pubblicato dal Comitato dei festeggiamenti.

L'atto di consegna viene firmato prima dal dott. Danieli, quindi dal sindaco d'Orlandi, dal prefetto comm. Brunialti, dal sig. Motta, infine dal notaio rogante Minini.

La cerimonia — riuscita veramente solenne — è così terminata.

In casa Pecile

La Banda di Madrisio apre il corteo che entra in paese, al suono di allegre marcie.

Tutta Fagagna è fuori: per le vie, alle finestre non si vedono che persone d'ambo i sessi che assistono al passaggio delle autorità e degli invitati.

Quando il corteo giunge davanti alle Scuole Comunali, la Banda si ferma sulla piazzetta e il Prefetto, la Giunta Municipale di Udine, lo scultore Cristani, il comm. Renier, l'avv. Capellani ed altri si dirigono alla villa del comm. Domenico Pecile ove ha luogo un ricevimento.

A tutti gli altri invitati — compresa la stampa — il Comitato offre un sontuoso *lunch* nelle scuole di Fagagna.

Lo spuntino (prosciutto, lingua, salame ecc...) inaffiato dagli eccellenti vini bianchi e neri di Fagagna viene servito inappuntabilmente dal signor Giovanni Hück di Udine, conduttore-proprietario della Birraria «Al Gambrinus».

Fra gl'invitati regna la massima allegria e durante lo spuntino, suona la Banda di Madrisio.

Ma intanto vengono le 5, ora stabilita per la partenza.

Tutti si avviano alla stazione, preceduti sempre dalla Banda di Madrisio, che suona finchè il treno, stracarico, si muove alla volta di Udine.

La splendida giornata autunnale favorì la solenne attestazione di affetto che Fagagna ieri ha dato al benemerito ed illustre Senatore Pecile, e noi da queste colonne mandiamo un grazie al Comitato presieduto dal dott. Danieli per le tante gentilezze e attenzioni di cui volle colmarci.

X

Notiamo che il busto del Senatore Pecile è riuscitissimo per la verità delle sembianze: tutti lo giudicarono una vera opera d'arte e il bravissimo artista veronese cav. Cristani si ebbe le generali congratulazioni.

Nella colonna che sostiene il busto si leggono queste parole:

A GABRIELE LUIGI PECILE
propugnatore di ogni civile progresso
la sua Fagagna
1906

Palmanova

Una breve risposta al corrispondente della "Patria,,

25 — Ci spiace, ci spiace veramente che le nostre righe di ieri, abbiano sconvolta la sovversiva testa dello stilista insigne che da anni scrive sulla *Patria* e che bontà sua si prende la briga di correggere gli errori dei nostri manifesti.

Non credevamo che un mancato *pugno di avena avesse* un effetto così terribile sui nervi dell'evolutissimo *compagno*, ma abbia pazienza, a un'altra volta....

Il corrispondente della *Patria* come il Tecoppa Ferravilliano pensando al mancato sbaffo ha esclamato: «Ma costoro, otto anni fa, hanno mancato di rispetto a Cavallotti!».

Ed *allora afforrata la penna* si è messo a scrivere contro la Presidenza della S. O.

Non seguiremo il focoso giovine nella sua articolessa, gli diremo solo che il sig. Rossin da lui in special modo attaccato, presenziò come privato alla commemorazione di Cavallotti quando (nel 1898) la presidenza *non aveva creduto opportuno* intervenirvi come tale, stante la evidente manifestazione politica!

Ma si persuada il giovane sovversivo e si persuada il pubblico che se la presidenza avesse invitato tutti i clandestini corrispondenti dei giornali che trovansi a Palma, un coro di lodi e di rallegramenti si sarebbe sollevato *intorno alla riuscitissima* festa.

E non paragoni il mancato invito di Pinzano con la sua esclusione e con quella dei soci dal nostro banchetto. A Pinzano c'erano dei giornalisti veri, a Palma invece le cose vanno molto, ma molto diversamente.

E basta.

Al corrispondente del *Crociato*, che gesuiticamente ci taccia di anonimi, diremo che tutti sanno di chi è composta la presidenza della S. O., mentre nessuno conosce chi scrive sul foglio arcivescovile di Udine, giacchè non vogliamo credere che sia un regio impiegato.

Gemona

La serata d'onore del tenore Rombolotto

25 — Ieri vi fu la serata d'onore del tenore sig. Franco Rombolotto che interpretò la parte d'Alfredo nella Traviata come sempre in modo inappuntabile.

Fra il secondo e il terzo atto cantò squisitamente la romanza «Non t'amo più» del maestro Frezzato. Dovette replicarla fra uno scroscio d'applausi.

Il seratante fu regalato di parecchi oggetti fra i quali un porta sigarette in argento e un necessaire di toilette pure in argento.

All'esimio artista le nostre vivissime congratulazioni ed i migliori auguri di un avvenire degno del suo valore.

Cividale

Furti, borseggi et similia

25 — Ieri sulla piazza del mercato delle frutta una signora da Cormons, negoziante in castagne, venne alleggerita del portamonete contenente corone 800 ed un orologio remontoir d'oro.

Non sa precisare se trattasi di smarrimento o di furto

II. Certa Mulloni Marianna di anni 50 circa, sulla medesima piazza venne derubata del borsellino contenente lire 11, ed un bollettino del Monte di Pietà, nonchè altre cose inconcludenti.

Anche questa non sa chi ringraziare.

III. Una donna venne rubata del fazzoletto di seta che teneva al collo.

IV. Un ragazzino tentò di rubare nel negozio del sig. Pasini Carlo.

Il complice

Il complice di Pizzutti Angelo, autore del tentato furto in casa Chiaranz e di cui la nostra relazione di ieri, si chiama Cuzzi Domenico da Cordenons

Per il grande acquedotto

Ieri in Municipio ebbe luogo la prima adunanza degli interessati Comuni per la costituzione del Consorzio per il grande acquedotto con derivazione dalla fonte Pojana.

Le prime pratiche promettono bene.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani la relazione dell'importante riunione ch'ebbe luogo sabato in Municipio pei bisogni della nostra Stazione ferroviaria, altre cronache provinciali, rassegna di mostre ecc...

SCUOLA LAICA

"I diritti della scuola,,

l'ottimo giornale scolastico settimanale di Roma, nel numero del 18 novembre pubblica una lettera del suo bravo direttore alla signorina Rini maestra a Bormio, dalla quale ci piace riportare questo brano che sintetizza le infinite *ragioni* che *militano a favore* della laicità della scuola:

«Premetto: perchè sappia con chi ha da fare, che credo, sì fermamente, per forza di ragionamento, che *la scuola di tutti* non possa essere che laica; ma non sono antireligioso, e ho il massimo rispetto per tutte le credenze, e reputo un delitto attentare, *negli scolari, alla religione* instillata dalle famiglie.

Scuola laica, ho detto, non atea. E finiamola col turpe equivoco. Atea è la scuola che nega Dio, che converge i suoi sforzi a demolirlo: laica è la scuola che non attenta a nessuna confessione e non ne impone nessuna; che rimane nel campo della realtà *tangibile, considerando l'altro* campo, quello delle credenze spirituali, riservato al sentimento e alla coscienza di ciascun individuo

Se dunque, come mi auguro, Ella accetta l'invito, io la prego di rispondere *categoricamente* alle seguenti domande, le quali mi sembrano necessarie per dare alla discussione salde basi e linee sicure, e serviranno anche a illuminarmi su certe affermazioni di sua parte che mi riescono addirittura incomprensibili.

1. Ella afferma che la maggioranza dei maestri vuole l'insegnamento religioso nella scuola. Come può conciliare quest'affermazione coi 220 *voti contro* 11 riportati dall'ordine del *giorno Cabrini al Congresso* di *Milano?* Non erano maestri, non rappresentavano maestri, quei congressisti?

2. Quando, al Congresso di Milano o altrove, fu detta una sola parola che non sonasse illimitato rispetto per il sentimento religioso spoglio — s'intende — di cupidigie terrene di adulterazioni politiche?

3. Ella *invoca lo statuto dell'Unione*. Lo statuto dice: «L'Unione non partecipa a nessuna manifestazione politica o religiosa». Dunque neutralità politica e neutralità religiosa. Ma mentre Ella si scaglia contro chi vorrebbe imporre all'organizzazione magistrale, - cioè, in fondo, ai maestri e alla scuola, - un dato colore politico, pretende d'imporre agli stessi *maestri e alla stessa* scuola una data confessione religiosa? Perchè questo privilegio? E dove va a finire la coerenza?

4. Nell'ordine del giorno votato a Bormio dopo il suo discorso, si chiama antiliberale il voto per la laicità della scuola. Ma libertà vuol dire esigere che tutti la pensino a un modo, *cattolicamente, o non piuttosto lasciar* tutti padroni di pensarla a modo loro? Recentemente a Parigi si è inaugurato un monumento al cavalier de la Barre, *suppliziato*, nel 1766, per non essersi levato il cappello al passaggio di una processione. E' la libertà di quei tempi che Ella e i suoi vogliono ripristinata?

5. Devono, possono, i maestri, essere tutti cattolici? Ch'io *sappia, non* è proscritta, fra i titoli di concorso, la dichiarazione di fede. E come potrà dunque, un maestro *acattolico* insegnare ciò che non crede, ciò che non sente? Ella stessa, nella sua coscienza di cristiana, non comprende tutto il sacrilegio di quell'insegnamento forzato? E non è spinta a proferire che quel maestro non ci si provi neppure?

6. L'indirizzo educativo — dice quell'ordine del giorno — deve rispondere ai sentimenti delle famiglie.

Orbene: qui a Roma, c'è un intero quartiere di ebrei; altrove, quartieri con moltissimi protestanti. Si dovrebbe, nelle scuole pubbliche di quei quartieri, basar l'insegnamento morale sulla religione ebraica o protestante! Ma si sentirebbe Lei di impartirla? E che direbbe, se ve la costringessero?

7. Si risponde: ove il maestro rifiuti di insegnar catechismo, entri, nell'ora della religione, il prete. Ma non misura Lei, maestra, il turbamento delle piccole anime, di fronte a questa sostituzione? Quando si deve parlare di Dio, il maestro, che nel concetto del fanciullo sa tutto, è la bocca stessa della verità, se ne esce, se ne lava le mani, e, peggio, porta seco dieci, quindici scolari, le cui famiglie non han voluto il catechismo.. Che vuol dire? — si domandano le piccole coscienze. — Quello dunque che per alcuni dev'essere vero e sacro, per altri è falso ed indegno?

8. O non sarebbe più giusto: nella scuola le norme pratiche della vita *sociale, comuni ed estranee a tutte* le confessioni; nell'intimità della famiglia, nel mistico raccoglimento della chiesa, l'elevazione dello spirito alle sfere ultrasensibili, secondo la fede che si professa? Han dunque perduto, la famiglia e la chiesa, ogni potere, se han bisogno d'invadere un campo che loro non appartiene?

9. *Si* sente Ella di negare, gentile Signora, che l'insegnamento morale può anche prescindere dal catechismo cattolico? Bisognerebbe che Ella considerasse immorali tutti gl'individui e i popoli non cattolici! E, d'altra parte, dove, quando, l'insegnamento laico impartito nella scuola urta con l'insegnamento religioso della famiglia o della *chiesa? A me pare, anzi, che per il* credente l'uno integri l'altro, con gli stessi dettami, le stesse regole di vita. Perchè dunque non potranno procedere paralleli, ciascuno nell'ambito suo naturale?

Molte, moltissime altre domande mi si affollano alla penna, egregia Collega; ma io non voglio renderle troppo gravoso il cortese ufficio di rispondermi: e mi fermo.

Solo Le rinnovo la preghiera di essere particolareggiata e precisa nelle risposte. E, in attesa, le presento i miei ringraziamenti, insieme con gli ossequi più cordiali».

Di Lei,

dev.° *Annibale Tona*.

L'on. Caratti intervistato

Il *Corriere delle Maestre* di Milano pubblica un'interessante intervista di cui daremo domani un più largo riassunto, che il suo corrispondente romano, Rinaldi, ha avuto coll'on. Caratti presidente dell'Unione Magistrale Nazionale sul programma che questa potente organizzazione svolgerà al Congresso di Palermo.

L'on. Caratti dice che l'Unione Magistrale Nazionale oltre alla difesa legale ed al consolidamento degli acquisti fatti, deve attendere all'applicazione del programma approvato al Congresso di Milano per la lotta contro l'analfabetismo e prepararsi alla soluzione del *gravissimo* problema *delle* scuole di campagna.

Questo problema sarà ampiamente trattato al Congresso di Palermo, previa discussione delle singole sezioni dell'Unione.

L'organizzazione curerà che le promesse contenute nella legge 8 luglio 1904 di un'ulteriore aumento di stipendio *nel 1909 diventi un'impegno formale* per lo Stato.

Combatterà con ogni mezzo di civile propaganda l'ignoranza delle classi elevate dirigenti che alla scuola attribuiscono un valore ingiustamente secondario.

L'on. Caratti vorrebbe che il corso popolare della scuola primaria fosse prolungato sino *alla* VII classe e che il suo carattere fosse assolutamente regionale diventando una vera scuola dei lavoratori.

La polemica

intorno alla Cooperativa ferrovieri

Egr. sig. Direttore del Paese,

Visto che il di Lei giornale tiene sempre aperta la polemica riguardante la Cooperativa Ferroviaria, ci teniamo a dichiarare che essendo l'attuale Consiglio amministrativo anche per *sentenza* dei Probi-viri, illegalmente in carica, non rispondiamo più alle false accuse che fanno i signori Soligo e Valentini.

Ci riserbiamo di portare dati e fatti alla prossima assemblea e specialmente all'approvazione del bilancio, di più dimostreremo che i 200 firmatari della nota pro-Valentini, non erano soci, e che firmarono senza conoscere di che cosa si trattava.

Oltre a questa nota, altra se ne fece firmare cogli stessi raggiri, e ciò dimostrò chiaramente la dichiarazione del socio Favaron pubblicata dalla *Patria del Friuli* del 12 corrente.

Udine, li 24 novembre 1906.

I soci non coscienti

PER LA COSTRUENDA FERROVIA

Udine-Rivignano-Latisana

Oggi alle 10.30 si sono riuniti in Municipio, sotto la presidenza del Sindaco comm. Pecile, tutti i delegati dei Comuni interessati nella costruenda linea ferroviaria o tramviaria Udine-Rivignano-Latisana.

Questa seduta — che continua mentre il giornale va in macchina — ha una grande importanza poichè si dovrà discutere sul progetto compilato dagli ingegneri Schiavi Mosè e Pertoldeo, sul tracciato da preferirsi e sul sistema della ferrovia e cioè se a scartamento ridotto o normale.

A domani la relazione.

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

Per una pretesa inesattezza

La *Patria* nel rilevare una pretesa inesattezza in cui sarebbe incorso il nostro giornale nel dare il resoconto del processo dell'on Girardini contro il *Giornale di Udine*, scrive che noi «volevamo far credere» che anche la *Patria* avesse *ingiuriato* l'on Girardini.

Non raccogliamo l'attacco velenosetto della *Patria* perchè il pubblico ci è garante che noi nulla abbiamo voluto o vogliamo far credere che sia contrario alla verità. Osserviamo solo che se nella dichiarazione rilasciata dalla *Patria* all'on *Girardini, non si* accenna a ingiurie, ciò dipende dal fatto che la stessa *Patria* nel riportare l'articolo del *Giornale di Udine* aveva, con molta accortezza soppresse le ingiurie.

Il sedicente russo è stato arrestato

Narrammo l'altro ieri le gesta di un tale che spacciandosi per napoletano — e non russo come erroneamente ci era stato riferito — pretendeva l'elemosina dalle famiglie a cui si presentava con minaccie e imprecazioni oscene.

I lettori ricorderanno che una povera donna abitante in Viccolo Sutti fu costretta a consegnargli i due unici pani che teneva presso di sè, diversamente lo sconosciuto le avrebbe ammazzato un bambino!...

La P. S. si mise prontamente alle calcagna di questo prepotente, ma fu fuorviata nelle ricerche perchè credeva che l'individuo a cui erroneamente venne affibiata la qualifica di *russo* fosse stato certo un forestrore.

Ed invece trattasi nè più nè meno che di un udinese.

Fu la brava guardia di P. S Giovanni Città che trovò ieri mattina a gironzolare per le vie un tale da essa conosciuto: infatti invitato in Caserma, dichiarò chiamarsi Giovanni Milani d'anni 20 abitante a San Rocco N. 40 presso la propria madre.

Invitata in Questura la donna di Vicolo Sutti, questa riconobbe il Milani per colui che l'aveva minacciata di ammazzargli il bambino suo.

Perciò il Vice Commissario ordinò che il Milani venisse tradotto alle Carceri.

Santa Caterina

Quest'anno Santa Caterina cadde in giorno di domenica, perciò il grande mercato di cavalli, bovini, caprini ed equini incomincia oggi e dura fino a mercoledì 27 corrente.

Sabato nel pomeriggio, il movimento del pubblico attratto dalle meraviglie di Piazza Umberto Primo accorse numeroso a visitare i vari padiglioni.

Il divertimento più preferito è quello che offre il **Cinematografo di L. Roatto** che presenta proiezioni interessantissime.

Alla prima rappresentazione di sabato la folla si pigiava in modo che non vi sarebbe stato posto per una sola persona di più.

I quadri, ammirati per la loro novità, non presentano alcun oscillamento e le figure si delineano nettamente sul telone bianco.

Fra le tante proiezioni bellissime ricordiamo «Il debutto d'uno chauffeur» e «Storia intima di dolore».

Ieri le rappresentazioni si ripeterono e tutte completamente cambiate: annesso al padiglione vi è un interessante museo di figure in cera al naturale. Bellissimo «Garibaldi ferito ad Aspromonte» e «Il Maggiore Toselli moribondo in Africa».

Anche gli altri padiglioni fecero ottimi affari.

Il mercato d'oggi

E' animatissimo.

Gli stessi negozianti di bovini dichiarano di non aver mai veduto un mercato così splendido.

Numerosissimi quindi i buoi, i cavalli, i suini portati al mercato.

La giornata è splendida, rallegrata da un sole superbo.

Mentre licenziamo il giornale si susseguono numerose le contrattazioni e le vendite.

I casotti fanno affaroni.

NOZZE D'ORO

Ieri nel popoloso rione di S. Lazzaro ebbe luogo una simpatica festicciola di famiglia: Giovanni Fiumani e Marianna Moro, celebravano il 50° anniversario delle loro nozze!

La lieta ricorrenza fu festeggiata con un pranzo di famiglia a cui vi presero parte i figli Enrico, Italico, Emerico, Augusto, Amilcare e Ugo, tutti modesti ma laboriosi e rispettati operai.

Come ognuno può figurarsi, il buon umore e la più schietta allegria dominò sovrana durante la geniale festicciola, ed i figli andarono a gara a tributare ai loro cari genitori le espressioni del loro vivissimo affetto e della loro profonda venerazione.

I due vecchi meritatamente orgogliosi a tanta dimostrazione d'affetto, apparivano visibilmente commossi.

Ad essi giunga pertanto gradito anche il nostro sincero augurio d'una lunga e prospera vita.

TENTA SUICIDARSI per l'abbandono della moglie

Ieri mattina verso le 1, l'Ufficio di Vigilanza Urbana venne avvertito che in Via Bertaldia un uomo si trovava in gravi condizioni.

Accorso con una vettura il Vigile Cuttini il quale trovò, nella casa in Via Bertaldia num. 22, il noto Pietro Boezio d'ignoti d'anni 33 da Trieste, che si contorceva sotto il porticato in preda ai più atroci dolori.

Accompagnatolo immediatamente all'Ospitale, il medico di guardia constatò che il disgraziato aveva trangugiato una soluzione di acido solforico a scopo suicida.

Il medico procedette alla lavatura dello stomaco, ma si riservò la prognosi.

Il primo a udire i lamenti del Boezio fu il sarte signor Luigi Ricobelli, il quale diede l'allarmi comprendendo che quell'uomo si trovava in gravi condizioni.

Imbattutosi in un cameriere, lo pregò di recarsi alla stazione ferroviaria e telefonare alla Vigilanza Urbana che mandò, come dicemmo, il Vigile Cuttini

×

Questo nuovo votato alla morte, fece parlare di sè anche ultimamente i giornali.

Il Boezio infatti, qualche mese addietro, commise dei disordini in una casa equivoca di Via Agricola e fu anche condannato dal Tribunale a 30 giorni di reclusione.

Uscito dal Carcere si recò a casa della moglie in Via Bertaldia e la minacciò al punto da doverla costringere a ricorrere alla Caserma di P. S.

Fu arrestato ed oppose viva resistenza alle Guardie; in seguito la moglie non volle più sapere di tal perla di marito.

Sembra che il Boezio, vistosi solo, senza occupazioni e mezzi di procacciarsi da vivere, in un momento di sconforto abbia tentato di finirla colla vita, proprio sotto il portico della casa in cui abita la moglie.

Cooperativa fra Agenti ferroviari ed Impiegati affini

COMUNICATO

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Cooperativa Anonima di Consumo fra Agenti ferroviari ed Impiegati affini in Udine, riunitosi il 22 corr. deliberò di non prender in considerazione la domanda di convocare un' assemblea straordinaria, perchè essa domanda non ottempera alle tassative disposizioni dell'art. 43 dello Statuto e perchè i motivi in essa addotti non giustificano affatto che siansi violati gli art. 11 e 55 dello Statuto stesso.

Il presente serve di avviso personale.

p. Il Presidente
Il Vice-presidente
Enrico Soligo.

Il comizio di sabato

originato dal fatto che causa il disservizio ferroviario la Ferriera stava per chiudersi, riuscì una ben misera cosa.

Certo, al mancato concorso degli operai contribuì l'annuncio della Direzione dello Stabilimento che oggi il lavoro sarebbe stato regolarmente ripreso.

Gli operai non compresero la buona idea dei promotori del Comizio Bellina e Buggelli; quella cioè di dimostrare la necessità dell'organizzazione di tutte le classi operaie, le quali *non* devono servire di comodino per gli interessi dei capitalisti.

In sala Cecchini vi saranno stati centocinquanta operai, una ventina appena appartenenti alla Ferriera.

Parlarono il segretario della Camera del Lavoro, il signor Guido Buggelli, quest'ultimo fu anche interrotto dal Vice Commissario Contin a proposito di un'allusione a principi di sangue reale che fecero raccomandazioni i di case industriali a certi re....

Fu votato infine il solito ordine del giorno di protesta contro il Governo; il Comizio — lettura dell'ordine del giorno compresa — durò 25 minuti. Grande l'apparato di forza.

Il lutto del prof. Bongioanni

Sabato alle 23.30 è morto, dopo penosissima agonia il giovanetto *Felice Bongioanni*, di anni nove, figlio del nostro buon amico prof. Angelo.

Aveva appena compiti i nove anni e frequentava la prima tecnica; era il più giovane e tra i primi della classe. Era uno di quei bambini in cui la squisita sensibilità e l'attività mentale usurpano le maggiori e migliori energie dell'organismo.

Era l'orgoglio, la vita, la fede dei suoi genitori che avevano raccolto intorno a quella fragile creatura così *poco* pel mondo e così *tutto* per loro le più care speranze, le più sante promesse. In pochi giorni, prima che all'anima trepidante potesse affacciarsi il terribile pensiero di perderlo, videro prostrato dal male quel povero corpicino; assistettero alla lunga agonia del loro figliuoletto che spirava ricercando con lo sguardo che spegneva e con la mano che si irrigidiva il volto della mamma e del babbo.

Allo strazio dei genitori nessun altro conforto che la pietà di quanti sanno misurare la profondità della ferita; atroce, non insanabile, così pregano, così vogliono due altre piccole creature.

Un amico.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Anche ieri a sera pubblico numeroso alla rappresentazione della «Mascotte» data dalla Compagnia Lombardo.

Applauditi come il solito tutti i principali esecutori ed il corpo di ballo.

Questa sera *réprise* della «Geisha» con la serata d'onore della signora Adalgisa Baldi che dopo il primo atto canterà «L'Ave Maria» del maestro Costantino Lombardo.

Siamo certi che il pubblico *accorrerà numeroso a riudire* la bella *operetta* del Jones e ad applaudire la deliziosa *Mimosa-San.*

A giorni la nuovissima operetta «Il Diavolo in corpo».

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 26 novembre San Corrado.

Scomuniche

Effemeride storica

26 novembre 1348. — Le solite questioni sempre accese fra Patriarca e nobili e castellani. Così nel 1348, fervevano lotte fra il Patriarca Beltrando, col conte di Gorizia e Cividale. Beltrando in questo giorno minacciò di scomunicare Arrigo conte di Gorizia e la città di Cividale, la quale scomunica fu pubblicata il 4 dicembre successivo, per punirli della loro ribellione.

(Codice Diplom. Frangipane. Indice del prof. Pirona Jacopo)

NOTE E NOTIZIE

UNA GRANDE VITTORIA POPOLARE A BRESCIA

Ieri hanno avuto luogo a Brescia le elezioni generali amministrative. Grandissimo fu il concorso alle urne e non avvenne il minimo incidente.

Lo scrutinio terminato ieri sera segna la vittoria completa della lista di 48 candidati popolari, e cioè democratici, socialisti e repubblicani.

— Pure a Rosato hanno vinto i popolari.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Giovanni Oliva, gerente responsabile.

Ieri sera, dopo lunga malattia cessava di vivere

LAICOP MARIANNA ved. BULFON

di anni 89.

I figli, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Venzone, 26 novembre 1906.

I funerali seguiranno mercoledì 28 corr. alle ore 9 antimeridiane.

La presente serve quale partecipazione personale.

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 OTTOBRE 1906

ATTIVO

Voce		Importo
Azionisti Conto Capitale	L.	4,115,800.—
Numerario in Cassa	»	20,196,738.26
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	190,221.29
Cassa Cedole e Valute	»	1,639,961.61
Portafoglio Italia	»	94,188,118.42
Portafoglio Estero	»	14,331,098.99
Effetti all'incasso	»	2,783,303.61
Riporti	»	104,929,251.56
Effetti pubblici di Proprietà	»	24,374,204.37
Azioni Banca di Perugia in liquidaz.	»	6,002,958.75
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	1,810,829.93
Corrispondenti (Saldi debitori)	»	311,029,368.70
Partecipazioni	»	19,218,489.58
Beni stabili	»	7,807,319.08
Mobilio ed impianti diversi	»	1.—
Debitori diversi	»	3,848,552.31
Debitori per Avalli	»	5,203,656.88
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	21,477,958.—
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	2,548,200.—
Titoli in deposito: libero a custodia	»	666,354,601.—
Spese d'Amminis. e Tasse dell'Eserc. corr.	»	5,202,182.52
	L.	1,323,062,705.26

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale Sociale (N. 170,000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8,000 da L. 2,500)	»	105,000,000.—
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000.—
Fondo di riserva straordinario	»	12,961,453.34
Fondo di Previdenza pel Personale	»	3,062,368.90
Dividendi in corso ed arretrati	»	24,890.—
Depositi in Conto Corrente	»	142,237,998.87
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	14,264,607.67
Accettazioni commerciali	»	19,637,534.72
Assegni in circolazione	»	15,615,516.06
Cedenti di effetti per l'incasso	»	11,970,609.83
Corrispondenti (Saldi creditori)	»	259,881,411.66
Creditori diversi	»	10,560,037.70
Creditori per Avalli	»	5,303,656.88
Depositanti di titoli: a garanzia operazioni	»	21,477,958.—
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	»	2,548,200.—
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	666,354,601.—
Avanzo utili esercizio 1905	»	425,332.94
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	11,646,627.89
	L.	1,323,062,705.26

La Direzione
JOEL - F. WEIL

I Sindaci
A. BESOZZI - Rag. G. SACCHI - Dott. G. SERINA

Il Capo-Contabile
A. COMELLI

Le i[illegible]rzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì

Che ai par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Esso ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da ***MIGONE & C.*** - Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Grandioso Oleificio **Torrazza** (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI (PORTO MAURIZIO)

LISTINO SENZA IMPEGNO:

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA	**Mangiabile**	0	a L. 1.20 il Kg.
" " " "	**Fino**	00	" 1.30 "
" " " "	**Sopraffino paglierino**	000	" 1.40 "
" " " "	**Vergine extra**	0000	" 1.45 "

Reso franco Stazione Porto Maurizio, in damigiane da kg 10 a kg. 45 da fatturarsi al *prezzo di costo*

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA, *in stagnate da circa Kg. 4 di Olio* } **Fino** . . a L. **1.50** la stag. / **Finissimo** » **2.50** »

Spedizione per pacco postale, franco a destino, recipienti gratis *Pagamenti: contr'assegno o contro rimessa anticipata*

Saponi veri di Marsiglia — *Specialità della Ditta* **Lorenzo Amoretti.** Saponi della Fabbrica **Gustave Magnan,** MARSIGLIA, esclusiva vendita per l'Italia.

Marca Abat-Jour al 76 % — *In pezzi da grammi* 400 a grammi 1000 L. **61** al Quintale; " " 120 " 300 " **63**. In Casse originali da netto Kg. 50 di una sola pezzatura.

Pot à eau al 65 % d'Olio — L. **55** al Quintale; " **57** "

Sapone Marsiglia — **Marca L A al 76% d'Olio L. 60 - al 65% L. 54 il Quintale.** In tutte le pezzature da gr. 100 a gr. 1000 - in Casse di qualunque peso a piacere.

Specialità Cassette da netto Kg. 10 contenenti 100 pezzi da 100 grammi.

Sapone Marsiglia — **Marca La Coquille, Secco Secco L. 67 - Fresco L. 59 il Quintale.** Secco in pezzature da gr. 100 a *gr.* 500 - *Fresco* in pezzi da gr. 100 a gr. 1000.

In Casse originali da netto Kg. 50 anche assortita in diverse pezzature. Casse gratis. Merce resa franca stazione Porto Maurizio. Il Sapone **La Coquille** secco-secco si vende a peso reale. Tutte le altre qualità, essendo sapone fresco, si vendono a peso d'origine, quindi il calo a carico dei compratori. *Per partite di almeno Quintali 6 per marca, si accorda il franco destino.*

Pagamento contro assegno - Campioni gratis a richiesta.

LE QUALITÀ NON TEMONO CONCORRENZA — In ogni fattura è garantito Olio d'Oliva genuino

Avviso Interessante

LA CELEBRE VEGGENTE SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

Consulte di presenza e per corrispondenza.

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto *credere all'eloquenza* meravigliosa dei fatti, che attestano la chiaroveggenza singolare di **ANNA D'AMICO** sui segreti più reconditi, sui *mali* e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale; e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono *tradite* negli affetti più cari o perduto nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede sa ricondurre la pace ov'era la discordia, rischiarare il passato, il presente, intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice a tutti, di luce di verità di moralità del sentimento, di amore degli animi. Essa sa scrutare gl'*intimi* affetti amati, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gli istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede della Sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità.

Tutti *possono* consultarla di presenza o per corrispondenza e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate alle quali essa darà il *proprio responso.*

Per ogni consulto di corrispondenza devesi lire **5**, se dall'Estero lire **6**, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2-piano 2.o BOLOGNA, *e coloro che la consultano riceveranno immediatamente* il responso della Sonnambula sempre confortato da tutti gli schiarimenti e consigli necessari, e rimanendo il tutto nella massima segretezza, sicchè ogni persona potrà lealmente darsene e sperare di ottenere un felice risultato.

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI **canelli e pezzi**

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'AMIDERIA ITALIANA - Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato.

Sapone Banfi

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

PARERE del MEDICO

— Sei raffreddato?

— Molto, anzi moltissimo. Io sono sempre raffreddato.

— Ebbene io non lo sono più, dacchè porto sulla mia pelle le lane HERION di Venezia, morbide come la seta e garantite della loro purezza dal bollo che portano tutte col nome di PAOLO MANTEGAZZA.

2

La réclame è la vita del commercio

AMARO BAREGGI

a base di ***FERRO-CHINA-RABARBARO***

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

USO: *Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.*

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORISTI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

UDINE **Telefono 2.79** — # Ditta E. MASON — UDINE **Telefono 2.79**

Visitare il Grandioso Deposito **PELLICCERIE CONFEZIONATE**

Rubrica [illegible] lettori

Merc[illegible] valori

CAMERA [illegible]CIO di UDINE
Corso medio [illegible]bb. e dei cambi del gio[illegible]mbre 1906.

Rendita 5 [illegible]	102.89
» 3 [illegible]	102.12
» 3 [illegible]	73.—
Banca d'Ita[illegible]	1283.50
Ferrovie Me[illegible]	784.—
» Me[illegible]	444.50
Società Ven[illegible]	89.50
[illegible]NI.	
Ferrovie Ud[illegible]	500.50
» Me[illegible]	347.25
» Me[illegible] 4 0[0	500.25
» Ita[illegible]	348.—
Credito com[illegible] 3 3[4	496.25
Fondiaria B[illegible] 5 0[0	497.50
» Ca[illegible] 4 0[0	506.25
» [illegible] 5 0[0	512.—
» Ist[illegible] 4 0[0	502.50
» [illegible] 1[2 0[0	519.—
CAM[illegible] a vista)	
Francia (oro[illegible]	99.86
Londra (ster[illegible]	25.24
Germania [illegible]	122.98
Austria (cor[illegible]	104.51
Pietroburgo [illegible]	—.—
Rumania (lei[illegible]	—.—
Nuova York [illegible]	—.—
Turchia (li[illegible]	22.74

Bolle[illegible]orico

R. OSSER[illegible] DI UDINE
Gi[illegible]embre

	11.32
Temperatura [illegible]	15.8
	7.3
Pressione me[illegible]	mm. 756.43
Umidità rela[illegible]	med. 69.3
Acqua cadut[illegible]	mm. —
Vento domina[illegible]	E.
Stato del cie[illegible]	
Gi[illegible]re 8	
Temperatura [illegible]	8.5
Pressione [illegible]	754.64
Temperatura [illegible]	5.8
Stato del ciel[illegible]	
Pressione: c[illegible]	
Direzione ven[illegible]	
Leva sole ore	7.29
Tramonta ore	16.21

Vitr[illegible]anie.

Carta esclus[illegible] preparata per la pratica applica[illegible]tri. Disegni [illegible] d'ogni stile.

L'applicazion[illegible]ina e permette di ottenere la [illegible]i vetri dipinti a mano come [illegible]. La sua durata è a tutta prov[illegible]nche all'umidità, la sua traspare[illegible] colorire i raggi luminosi che [illegible] il vetro.

Il campionar[illegible] presso la **CARTOL[illegible]ARDUSCO** Via Mercatove[illegible]ino - Via Cavour

Inchiostri [illegible] di Londra
da scriv[illegible] copiare

PERMANENZA [illegible]DITÀ e COLORE

Sono i migl[illegible] esperienza d'un secolo ed i [illegible] oggi di possano produrre e so[illegible] in **Bottiglia** con turacciol[illegible] pompa patentato. Becco di legno[illegible] patentato. — e con questo [illegible]ema l'inchiostro si verserà co[illegible] pressione nel calamaio [illegible]cciolo.

Deposito pr[illegible] **CARTOL[illegible]ARDUSCO**

Campio[illegible] gratis.

CALAM[illegible] LOLLI

con [illegible] a vite

Sistem[illegible]evettato

Regola con [illegible]ssione l'altezza de l'inchiostro, [illegible] che ognuno può colla massima [illegible] alla penna la conven[illegible]ione.

E' così assic[illegible] costante pulizia sul fatto [illegible] evita la soverchia bagnat[illegible]

Inoltre, per la [illegible] di costruzione che ad e[illegible] — la penna s'arresta [illegible] di toccare il fondo ove si [illegible] in maggior copia i sed[illegible] inchiostro, e ne risulta nitida [illegible] e meno frequente — in [illegible] agli altri — presentasi il b[illegible] essere pulito

Infine — per [illegible]detto particolarità è pure ov[illegible] altro difetto, comune a taluni [illegible] — per il quale l'altezza dell'i[illegible] nell'imbuto, è automaticamen[illegible] o diminuita.

E' facilissimo [illegible] e non è soggetto a deterior[illegible]

Deposito presso la [illegible] BARDUSCO - UDINE

Zoccoli In[illegible] confezionati pr[illegible] premiata Ditta **Italico Piva** [illegible] - FABBRICA Via Superiore [illegible]lefono 138), con NEGOZIO in [illegible]iccerie, N. 10

Tramv[illegible] Vapore

da Udine		a S[illegible]	S. a Udine		
R. A.	S. T.	Dani[illegible]	niele S. T.	R. A.	
8.20	8.43	10.[illegible]	[illegible]10	8.50	9.5
11.15	11.35	13.[illegible]	[illegible]9.59	12.35	12.50
14.40	15.00	16.[illegible]	[illegible]3.27	15.4	15.19
18.00	18.20	19.[illegible]	[illegible]7.44	19.20	19.35

Udine, Tip. [illegible]co Bardusco